

Gli orari al tabellone

E' avvenuto, avviene e avverrà che chi ha bisogno di viaggiare si informi per tempo dell'ora di partenza dal luogo che lascia e, se è possibile, non trascuri di prendere buona nota dell'ora in cui l'autobus tornerà da dove è partito. Perché, si sa, di sorprese, volenti o no, ne arriviamo tutti a conoscerne fin troppe per cui aggiungere quella, scarsamente gradevole, di sapere che la corsa che avremmo voluto prendere l'abbiamo perduta per un paio di minuti, non ci andrebbe sicuramente giù.

A darci una mano in questa faccenda sono le Direzioni delle diverse società autoservizi che predispongono un orario e normalmente lo espongono in maniera che a tutti sia dato di prenderne conoscenza. A trasgredire quella che può definirsi una regola, a comportarsi, insomma, in ben altro modo, è il CO.TRA.L. (la nota azienda che, strada fa-



cendo, ha perduto la A) che sull'ampio tabellone, innalzato a poca distanza dal prefabbricato adibito, a piazzale Tiburtino, ad ufficio ed a luogo di ritrovo del personale, sistema orari senza farsi gran che premura di aggiornarli, quando ce n'è bisogno, o addirittura sostituirli con altri, nuovi del tutto, se le variazioni sono tante al punto di sconsigliare correzioni, qualunque sia il sistema con cui queste siano apportate. Per restare in discorso, anzi, per... perfezionarlo, c'è da dire di esserci trovati ad essere presenti nel momento in cui un utente chiedeva ad uno del CO.TRA.L. perché l'autobus delle 17.30 (Via Palombarese) pur essendo, appunto, arrivati a quest'ora, non era neppure nella sua corsia di partenza. La risposta non si è fatta molto attendere: "... Sul tabellone ci può anche essere scritto così, ma a noi risulta che quella corsa non c'è, ed è stata spostata alle 17.45..." - Ed ancora, chiedendo se le due corse che dal piazzale Tiburtino sono dirette a Monteflavio, con partenza, secondo l'orario, alle 17.10 ed alle 17.50, ci sono ancora o no, la risposta, chiarificatrice, preceduta da una strana frecciata ad effetto, racchiusa nello sbragativo: "... Ma, allora lei non mi vuol capire!... "è stata: "... La macchina delle 17.10 c'è; glielo posso garantire... perché è già qui; mentre quella delle 17.50 non so dirle niente di certo, perché qui ancora non è arrivata!..."

Ed al viaggiatore di turno venne spontaneo osservare: "... Ma lo so che se sul tabellone che avete qui di fuori, anziché l'avviso riguardante i corsi per alfabetismo riservato a chi impara a leggere e scrivere ci fossero gli esatti orari degli autobus, io e tanti altri non verremmo qui a chiedere?!..."

Questa è la realtà. Si va avanti tra partenze di autobus stabilite e presenti in tabellone e incertezze del personale che, come abbiamo avuto modo di rilevare, è in condizione di dare una corsa per sicura solamente se ha già visto la macchina. Come dire che gli orari ci sono ma se non ci fossero non cambierebbe niente. Una situazione, in breve, che è in biblico, dato per sicuro - come non può essere altrimenti - che ha valore non quello che risulta scritto sulla carta ma ciò che si predica di volta in volta, a seconda dei casi che man mano si presentano. Dovrebbe essere questo un fantasticare, ma particolari alla mano, è

quel che si palesa sotto gli occhi di ognuno. Non disperiamo, comunque? Potrebbe venir di peggio!...

Una parete "nonsoloproposta"

Una nostra idea, tradotta in un breve messaggio incluso in questo consueto incontro di fine settimana, è stata accolta favorevolmente. Ci riferiamo alla nostra proposta di trasformare la larga parte sottostante la scala per la Via Isonzo in una spaziosa pianta di Palombara così che chi arriva nella nostra cittadina, non solamente non trovi più l'attuale indecente spettacolo dato da sassi mancanti di intonaco, costellati di ciuffi di erba selvaggia, ma possa, invece, prendere comodamente conoscenza di questo accogliente Centro del-

la provincia romana e magari riuscire in quattro e quattro a "pescare" la via o il vicolo desiderato che in alcun altro modo avrebbe mai potuto sapere. E questo anche perché i vigili spesso fanno servizio nei diversi punti di Palombara.

A ritenere ottima la segnalazione è stata la

Pro Loco alla quale, scrivendo su questo argomento, facemmo cenno. Con il "sì" del Comune, la Pro Loco e per essa l'E.P.T. si metterà perciò in movimento. Come dire che la nostra sarà nonsoloproposta.

Vorremmo tanto, per concludere questa nota, che in questo rincorrere il meglio, ci sia chi riesca ad imitare l'attivo Presidente della Pro Loco di Palombara Gian Paolo Carta.

L'amaro caffè per Sgarbi

Lo Sgarbi nazionale, l'Onorevole Vittorio Sgarbi, l'ormai arcinoto parlamentare che, tra l'altro, giornalmente ci intrattiene dal piccolo schermo presente in ogni casa dello stivale italiano, uno sgarbo, sicuramente inatteso, fastidioso ed in ogni caso inopportuno l'ha ricevuto presso un bar periferico di Palombara. Il fatto è avvenuto al "Piccolo Bar", un esercizio, in funzione già da diverso tempo, lungo il viale Giovanni XXIII. Il contrattempo è stato provocato da un cliente di questo locale che non se l'è sentita di essere scavalcato da un avventore che improvvisamente ha fatto l'ingresso in questo bar col proposito di sorbire un caffè. Per il Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati si è trattato di un caffè che non è certo andato giù nella maniera giusta perché prenderlo tra le fin troppo esplicite lagnanze di un cliente pur con tutte le sue buone ragioni, non può certo lasciare un buon ricordo.

Ad attenuare, comunque, la portata dell'increscioso episodio, potranno giovare solamente le giustificazioni addotte dalla sig.ra Marsiglia, proprietaria del bar che non ha esitato a difendere un cliente di riguardo. C'è da pensare che il noto parlamentare, facendo ancora un'incursione alle antichità di Palombara (si dice che l'On-

Sgarbi avrebbe già visitato il Castello Savelli e l'Abbazia di San Giovanni in Argentella) torni al "Piccolo Bar", sia pure soltanto per dimostrare di non essersela presa minimamente e che lo sgarbo al quale è stato fatto segno da quel tale è uno dei tantissimi ai quali, volenti o no, dobbiamo pur sottostare se vogliamo restare nel grande giro della società degli uomini.

Sulla strada delle Terme di Cretone

Il Presidente della Pro Loco di Palombara Gian Paolo Carta, ha in questi giorni rimesso al Presidente della Provincia, all'Assessore alla Viabilità della stessa provincia, e per conoscenza al Sindaco del Comune di Palombara un'istanza tendente a migliorare l'arteria che conduce alle tanto frequentate Terme di Cretone.

Ne trascriviamo il testo: "Le Terme di Cretone sono un complesso di piscine di acqua solfurea immerse in un ambiente boschivo delle campagne circostanti il nostro paese. Esse sono in grado di attirare un flusso di 1000 turisti al giorno in media, da maggio a settembre."

Con grande rammarico, come Ente preposto allo sviluppo turistico della zona, dobbiamo rilevare l'indecenza dell'ultimo tratto di strada (via Colle Ciollo) che collega la Strada della Nevè alle terme.

Una strada che ogni giorno è percorsa da centinaia e centinaia di turisti è piena di buche e l'asfalto è pressoché inesistente. Non potendo assistere a tale sconcio invitiamo la S.V. ad agire per la sistemazione della suddetta via. Certi della vostra sensibilità, attendiamo un vostro sollecito riscontro. Distinti saluti. Il Presidente f.to G. Paolo Carta".

Non dite che a questo punto calzi alla perfezione il popolarissimo detto "... se son rose..."

Lieta novella per i cacciatori

Più spazio in vista per quanti praticano la caccia. E' questo che dovrebbe avvenire prossimamente stando al comunicato stampa pervenutoci direttamente dall'Amministrazione Provinciale di Roma e precisamente dal preposto Assessorato alla caccia e pesca che si intitola "50.000 ettari di territorio della provincia di Roma dovranno essere subito restituiti al libero esercizio venatorio" e che



ad uso dei fedelissimi che ci seguono, trascriviamo: "Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca on.le Alberto Petrocchi, la Giunta Provinciale di Roma ha

provveduto all'approvazione, del Piano Faunistico Venatorio ex legge 11.2.92, n. 157. Il Piano è stato elaborato sulla base dei dati tecnici raccolti e forniti dalla Regione Lazio e dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Le ricerche di questi Enti sul territorio della provincia di Roma hanno evidenziato una situazione anomala: infatti su un totale di 320.678 ettari di superficie agro-silvo-pastorale, insistono ben 112.877 ettari di zone sottoposte a vincoli venatori per una percentuale del 35%. Tale percentuale in realtà è stata calcolata senza tenere conto delle zone di rispetto adiacenti a strade, ferrovie, fabbricati e quant'altro previsto dalle normative attualmente in vigore. Pertanto, al momento che si procederà all'esame dettagliato e preciso di tali zone, anche tenendo presente il carattere ad alta urbanizzazione del territorio provinciale romano, l'anzidetta percentuale del 35% è senz'altro destinata ad aumentare.

Come è noto la legge 157/92 nell'art. 10 ha disposto che gli enti locali possano prevedere una quota percentuale per le zone da sottoporre a vincolo oscillante fra il 20% e il 30%. Le cinque provincie laziali, di concerto con la Regione e le associazioni interessate, in sede di elaborazione della proposta di legge regionale per il recepimento della 157/92, hanno concordato unanimemente di adottare una quota di vincoli totali pari al 25% della superficie agro-silvo-pastorale. D'altra parte si deve rilevare che i soli Parchi e Riserve Naturali assorbono il 18,98% di superficie vincolata ossia la quasi totalità di quanto previsto dalla proposta di legge regionale.

Non essendo concepibili che i parchi e le riserve da soli possano assorbire la possibilità di vincolo, ne discende che gli enti preposti a detti parchi e riserve dovranno attivarsi immediatamente affinché nella redazione dei piani di assetto venga prevista la restituzione di circa 50.000 ettari di superficie al libero esercizio della caccia. Questa riduzione di territorio vincolato comporterebbe, oltre il rigoroso e doveroso rispetto dei limiti imposti dall'art. 10 della legge 157/92, anche una delimitazione utile a riportare chiarezza fra le parti sociali interessate e quindi una maggiore serenità e stabilità che favorisca le tanto sentite esigenze di sviluppo economico e civile del territorio provinciale.

Contemporaneamente si eviterebbe contenziosi giudiziari ed i relativi sperperi di denaro pubblico per piani illegittimi in quanto non conformi alle citate norme di cui all'art. 10 della 157/92".

Paolo Diffidenti ci ha lasciato

In un ospedale di Roma dove da non molto era ricoverato per accertamenti, seguiti da un intervento chirurgico si è accomiato per sempre dai suoi famigliari, dai parenti, dagli amici ed anche dalla intensa ed interessante attività prettamente culturale, il prof. Paolo Diffidenti, Presidente del Centro Letterario del Lazio.

I funerali, svoltisi alla presenza dei moltissimi che in vita hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo (tra gli intellettuali, il prof. Francesco Grisi ed il giornalista televisivo Augusto Giordano) sono avvenuti presso la Chiesa di San Lorenzo al Verano.

Vivissime condoglianze, a mezzo di questo giornale, alla moglie sig.ra Ermanna Acetella, ai figli Riccardo e Giulia ed a tutti i parenti.

Cordoglio per Osvaldo De Mico

Un incidente stradale come tanti altri, verificatosi nella città di Ravenna, ha stroncato la vita di Osvaldo De Mico (Memmo per gli amici). Soprattutto a Monteflavio, suo luogo di nascita, la notizia ha destato vivissima commozione. Espressioni di sentito cordoglio intendiamo indirizzarle ai parenti dello scomparso.

PALOMBARA

Torneranno le telecabine per Monte Gennaro

L'impianto della funivia non deve aspettare più eventuali acquirenti dopo molti anni di fuori servizio. La società "Monte Gennaro" ha già

sporto con autonavetta da Palombara sino alla nuova stazione di partenza in località San Nicola, si organizzeranno aree di parcheggio, sarà rimesso in funzione il tronco S. Nicola - Monte Gennaro, sarà risanata la baita col servizio di ristoro, sarà riaperta la piscina, saranno risanati gli impianti sportivi e il parco giochi. Inoltre si prevede il risanamento delle strutture alberghiere sulla vetta, l'ammodernamento dell'impianto di trazione,

promosso il rilancio del complesso rilevando le strutture, le concessioni e le attività dell'ex STIT. Perciò in brevi tempi si potrà avviare il recupero e il funzionamento della linea esistente. Si disattiverà il primo tronco per non congestionare il traffico sulla strada statale 636, verrà istituito un servizio di tra-

la sostituzione di parte delle cabine aperte con altre chiuse e l'illuminazione della tratta di percorso. Mentre scriviamo il progetto del geom. Giovanni Altana è in esame al consiglio comunale per essere approvato.

G C

POSTA

Il parafulmini radioattivo

di gg. Martini

Posta - Quel parafulmine sulla Torretta di avvistamento incendi è radioattivo

Questo stando a quanto dichiarato dal dr. Michelini Massimo Presidente dell'AIPE (Associazione Italiana Protezionistica ed Ecologica) e ribadito dal suo collaboratore Giuseppe Sisalli della Direzione Nazionale. Un sodalizio l'AIPE con sede in Roma, di cui abbiamo avuto modo di interessarci in occasione del sequestro delle Oche Egiziane, una specie di palmipedi in via di estinzione e protetti dalla Convenzione di Washington, che l'Aipe individuò facendole sequestrare dai Carabinieri della Compagnia di Poggio Mirteto mentre una commerciante di Perugia tentava di immetterle in commercio durante la fiera di Osteria Nuova. Ora, stando appunto al Michelini ed al parere degli esperti dell'Associazione che avrebbero analizzato a fondo la componentistica delle Torrette di avvistamento incendi, è emerso che il parafulmine Mod. SarefEt, tipo S 25 di costruzione americana, posto a protezione dell'altana, trae la propria capacità ionizzante, quella cioè che gli consente di scaricare a terra la

corrente meteorica, da un cavo coassiale di rame da un pollice opportunamente trattato con l'"Amiricium 241". Un minerale l'Americio destinato ad impedire che l'effetto del parafulmini si scarichi sulla struttura metallica della torretta. Minerale altamente radioattivo l'americio è contenuto in un vaso di porcellana, capace di sprigionare radiazioni valutabili sulle 470 microcurie (multiplo dei più famosi nanocuri di cernobiliar memoria) la cui latenza, entro un raggio di un Km. viene considerata sui 400 anni. Attualmente, delle 15 torrette con cui fu inizialmente dotato il sistema di avvistamento incendi della Regione Lazio, sono rimaste attive, oltre quella di Posta le altre cinque posizionate sui monti di Roiate, Tolfa, Poggio Nibbio, Monte Romano e Lenola. Michelini e Sisalli, che non conoscono l'entità di quel patrimonio distribuito su scala nazionale e dicono di aver ispezionato le postazioni, sostengono che le torrette pur essendo protette da apposite recinzioni, sono tuttavia potenzialmente a "rischio inquinamento" considerato che nel caso di rottura del vaso che contiene il vexato Americium 241, tutta la zona verrebbe investita dalle radiazioni con pericolo non solamente per chi transita nei pressi, ma anche per chiunque altro venisse comunque in contatto con il minerale magari trasportato da uccelli e randagi che potrebbero diventare veicoli d'inquinamento. Un problema di estrema delicatezza e da non sottovalutare, rincara il Presidente dell'Aipe, di cui sembrerebbe che si stia da tempo interessando la Magistratura del lavoro ed ora anche l'Enea.

DA LEONESSA

Lettera aperta al Sindaco Cordeschi

L'attuale amministrazione di Leonessa con encomiabile impegno ha risolto l'annoso problema della corretta distribuzione di acqua potabile eliminando oltre 1200 abusi - si è impegnata per una distribuzione di gas operando numerose belle sistemazioni di strade e giardini nel capoluogo ed iniziando il recupero di rifugi montani per una migliore utilizzazione dei molti pascoli finora quasi abbandonati. Per queste ragioni ritengo che accetterà di buon grado alcuni consigli; perché non far spostare in posizione più idonea i due distributori IP ed AGIP che, posti in corrispondenza della porta di accesso a Leonessa, ricevono ben quattro correnti di traffico mescolandosi con i malcapitati pedoni, particolarmente numerosi nel periodo estivo?

E poi perché non dotare Leonessa di un distributore di GPL economico ed ambientalistico? Anche ciò, mi viene riferito, è condizionato al futuro sfocio della proposta galleria?!

Perché non interessarsi di far tornare al suo bellissimo stato naturale la valletta di Fuscello, già ambientata meta di campeggi e soste ricreative, collegandola con i resti storici della frontiera, tra lo Stato pontificio ed il Regno delle due Sicilie che sempre più decadono mentre potrebbero divenire meta "storica" attraverso un magnifico bosco ai margini del ruscello che proviene da scoglio "Marinello"?

Tale valletta fu, improvvisamente invasa da molti pali di cemento che traversano i bei prati ed il corso d'acqua quando a pochi metri corre la statale per Leonessa ove la ubicazione di tale linea avrebbe facilitato gli eventuali impegni di manutenzione, senza contare che per un percorso così piccolo si sarebbe potuto creare un elettrodotto interrato!

Leggi come la 97 del 31/1/94 e quelle precedenti per la cura delle zone montane sono state completamente disattese! Non fu ascoltato il WWF, non se ne interessò il preposto ufficio ENEL di via Panama in Roma, creato per la tutela ambientale (tanto per prendere in giro quei babbei di cittadini che sono assog-

gettati a salatissime bollette!), non riuscì a nulla l'ex Prefetto di Rieti, anche se la salvaguardia dei propri luoghi in linea di massima spetta all'amministrazione del Comune.

Perché non eliminare i numerosi scivoli di breccie, che con grave pericolo della strada panoramica, stanno per bloccare il corso delle acque!

Perché non si incentiva la collaborazione tra Comune, Genio Civile, Soprintendenza per la eliminazione di incombenti pericoli sul suolo pubblico come ad esempio le colonne di un porticato che, dal corso S. Giuseppe di Leonessa conduce alla piazzetta del mercato, colonne inclinate per il sisma del '79 e che sono, da allora "in fase di accentuato fuori piombo"? Si è potuto in "Mondo Sabino" del 23/7 u.s. apprezzare la particolareggiata esposizione del Sindaco di Monte S. Giovanni, Livio Sabetta al riguardo dei rifiuti urbani, per i quali sento di dover apertamente dire che le diatribe succedutesi a "Casa Penta" hanno avvilito il senso civico di un normale cittadino amante del proprio paese - in quanti Comuni del Reatino si è cercato di piazzare la immondizia! Costa troppo realizzare un impianto industriale per il riciclo ed il recupero di materiale, teso a produrre anche concime e combustibile? Quanto costa la mafia dei trasporti? Oggi KOHL ha detto che l'Italia è da serie A (non ha detto è di serie A) per quanto è accaduto con l'immondizia e per troppe altre cose non mi sento di proporre neppure la serie C!

Caro Sindaco mi arresto per non chiedere troppo tornerò a scriverti al fine di un discorso sulla produttività del territorio leonessano per il quale, a causa di nuove tecnologie e nuova scienza agraria, è opportuno proporre l'attuazione di nuove culture e di altre iniziative che se bene applicate potrebbero ben risolvere problemi di lavoro e di economia, ma soprattutto, permettere la soddisfazione di quanto desiderano i cittadini di Leonessa per trasporti, turismo e produzione.

Mario Boninsegni

Il programma politico del CCD

Aumenta il numero dei Circoli dei partiti politici. Dopo Alleanza Nazionale, Rifondazione Comunista e Forza Italia è la volta di quello del Centro Cristiano Democratico costituito per interessamento del coordinatore Paolo Della Rocca. Fondatori sono il geom. Giancarlo Marroni (consigliere comunale di minoranza), Filippo Vergari, Giovanni Orteni, Sandro Bernasconi, Domenico Desideri, Giuseppe Latini, e Massimiliano Serafini, Enrico Passacantilli, Paolo Della Rocca, Settimio Marroni, Emanuele Fabiani e Massimiliano Onori. Di fronte allo sbandamento della ex Democrazia Cristiana il nuovo gruppo avverte la necessità di testimoniare la sua coerenza di fondo intesa come fedeltà ai principi e ai valori della democrazia. Si sente il

bisogno di mantenere vive all'interno del movimento politico dei cattolici le tradizioni di Don Sturzo e di Alcide De Gasperi difendendo non soltanto il patrimonio cospicuo che è consegnato alla storia di paese ma anche la capacità di una analisi che non liquidi l'intera esperienza passata e riproponga invece all'attenzione delle forze politiche i valori e le ragioni dell'impegno politico dei cattolici liberali. Il Centro Cristiano Democratico si è costituito soprattutto allo scopo di avviare con le forze sociali e politiche di Palombara un compito e proficuo confronto dialettico che possa, tramite le idee e la buona volontà, portare ad un miglioramento della qualità della vita civile del nostro paese.

G C

Il pittore Franco Tassi

45 anni di età, vive e lavora a Palombara definendosi artista autodidatta che dipinge da sempre. Lo abbiamo sollecitato a farsi conoscere in qualche galleria di Roma per interessare critici e pubblico ma sino ad oggi non si decide. Falsa modestia perché Franco Tassi è espressionista lontano dagli schemi classici, ardito ed efficace dove la figura umana trionfa. Fotografa le sensazioni elevando a simboli la malinconia e il sentimento. Le filtra con tutta la sua sensibilità per esternarli sulla tela con colori contrastanti, vivi e graffianti. Scava e studia nel profondo le espressioni per conoscere i segreti dell'animo, interpreta il soggetto attraverso un travaglio improvviso non costruito perché solo il sentimento deve essere libero e pronto. Per lui un colore accanto ad un altro, anche contrastanti, non sono composti ma valgono come due note vibranti che accrescono l'intensità di un amalgama ideale. E' un sistema di colori, di luci e ombre che forma la "musica" del qua-

dro. Attraverso l'arte presenta i momenti della vita, gli umori, i profumi, i colori. La sua mostra personale al castello Savelli, visitata da migliaia di persone, è stata



ricca di ben 18 opere, ha suscitato meravigliose sensazioni tra consensi del tutto meritati.

Giuseppe Catenacci

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995

- 48 numeri l'anno costano £. 96.000 -

Abbonarsi al settimanale

MONDO SABINO costa meno:

Spedendo un vaglia postale di

£. 80.000

a: B.I.G. srl Via delle Acque, 1 - 02100 RIETI

riceverete per posta 48 numeri del settimanale

Regalatevi un abbonamento a

MONDO SABINO